

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo Sciascia"



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Realizzato secondo la procedura standardizzata
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
e del Decreto interministeriale del 30 Novembre 2012*

scuola

**I.C. "LEONARDO SCIASCIA"
VIA GARIBALDI, 37
92020 Racalmuto (AG)**

Revision n° 1
Data revisione: 28-10-2019

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Leonardo Sciascia”

Documento Valutazione Rischi



A.S. 2019/2020

Ai sensi dell' art. 28 del D.lgs n. 81 del 09/04/2008

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 28 e segg. del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la **valutazione globale e documentata di tutti i rischi (01)** per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una **relazione sulla valutazione (02)** di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i **criteri adottati per la valutazione stessa (03)**;
- l'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione (04)** attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il **programma delle misure (05)** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il **contenuto del documento (06)** rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della attività).

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico Prof.ssa Campo Carmela ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del **Servizio di Prevenzione e Protezione (8)**.

In particolare, come previsto all'art. 32 del D.Lgs. 81/08, ha nominato

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione il prof. Morreale Salvatore

DEFINIZIONI RICORRENTI

Nel presente documento sono stati utilizzati i seguenti termini di cui, di seguito, si riportano le **definizioni (9)**.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore

presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro,

l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla

Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa

istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine,

impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei

loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore (10) definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- **nominare il medico competente (11)** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria e designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei **dispositivi di protezione individuale (12)**, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;

- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08.
- Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ⇒ la natura dei rischi;
 - ⇒ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - ⇒ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ⇒ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ⇒ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;

- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori;
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'inibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori;
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza;
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico

scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori;

- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE GENERALI D'EMERGENZA ED ADDETTI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. A tal fine, infatti:

- Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di **prevenzione incendi (17)** e **lotta antincendio (16)**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di **salvataggio (14)**, di **primo soccorso (13)** e, comunque, di **gestione dell'emergenza (15)**;
- Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le

misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio:

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore:

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, sono presenti i **presidi sanitari indispensabili (18)** per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)

9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per **prevenire gli incendi (19)** e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D. Lgs. 81/08.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali, tra cui il Piano di Emergenza ed Evacuazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale (20)** , di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni

complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;

- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, viene **valutato il rumore (21)** durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- I **valori limite di esposizione ed i valori di azione (23)** di cui all'art. 189;
- Tutti gli **effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori (24)** particolarmente sensibili al rumore;
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente;
- Le **informazioni (26)** sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' Responsabile;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

$$L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)} \text{ e } p_{\text{peak}} < 135 \text{ dB(C)}$$

Non sono previsti provvedimenti particolari, ma ciò non esonera il datore di lavoro dall'adottare le misure generali di tutela di cui all'art. 3.

$$85 \text{ dB(A)/137 dB(C)} < L_{EX,8h}/p_{\text{peak}} < 80 \text{ dB(A)/135 dB(C)}$$

Il datore di lavoro deve:

1. mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;
2. garantire che i lavoratori esposti vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore, con particolare riferimento:
 - a) alla natura di detti rischi;
 - b) alle misure adottate volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore, incluse le circostanze in cui si applicano dette misure;
 - c) ai valori limite di esposizione e ai valori di azione;
 - d) ai risultati delle valutazioni e misurazioni del rumore effettuate insieme a una spiegazione del loro significato e dei rischi potenziali;
 - e) all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
 - f) all'utilità e ai mezzi impiegati per individuare e segnalare sintomi di danni all'udito;
 - g) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa;
 - h) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore.
3. sottoporre alla sorveglianza sanitaria i lavoratori che ne fanno richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

$$87 \text{ dB(A)/140 dB(C)} < L_{EX,8h}/p_{\text{peak}} < 85 \text{ dB(A)/137 dB(C)}$$

Il datore di lavoro, oltre alle disposizioni previste dalla Fascia 2, deve:

1. fare tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito;
2. sottoporre alla sorveglianza sanitaria i lavoratori;
3. elaborare un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, considerando in particolare le misure di cui al comma 1 dell'art. 49-sexies;
4. indicare con appositi segnali i luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione. Dette aree sono delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.

$$L_{Aeq,8h}/p_{peak} < 87 \text{ dB(A)}/140 \text{ dB(C)}$$

Il datore di lavoro, oltre alle disposizioni previste dalla Fascia 3, deve:

1. evitare il superamento di tali valori;
2. adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
3. individuare le cause dell'esposizione eccessiva;
4. modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti **misure tecniche ed organizzative (24)** volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di **attrezzature di lavoro adeguate (25)**, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla **movimentazione manuale dei carichi (27)**, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e i pesi limiti raccomandati dalla legge.

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati **allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004 (29).**

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In **linea generale si provvede (30)**, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro (31)** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono **conformi (32)** alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Sono messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate **misure tecniche ed organizzative (33)** e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite

un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di **Pronto Soccorso (39)**.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Il personale ATA in funzione delle sostanze utilizzate per la pulizia delle aule e dei bagni, occorrerà che indossano uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti-----

calzature-----

occhiali protettivi-----

indumenti protettivi adeguati-----

maschere per la protezione delle vie respiratorie-----

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente **la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi (42)"**, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le

informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni **necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata (43)** in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori sono informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08.

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso vengono impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati. Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato **tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (44)**, ivi compresi quelli inerenti gruppi **di lavoratori esposti a rischi particolari (45)**, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Referenti per la sicurezza a.s. 2019/2020

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Carmela Campo**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **Prof. Morreale Salvatore**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **Prof. ssa Tirone Maria**

D.S.G.A. **Dott.ssa Ignazia Ciruolo**

Vicario **Prof. Sergio Scimè**

Medico Competente: _____

Secondo collaboratore dirigente, responsabile plesso D'Asaro prof.ssa **Maria Tirone**

Responsabile plesso Macaluso ins. **Giuseppa Palmeri**

Responsabile plesso Alaimo ins. **Antonietta Zaffuto**

Responsabile plesso Lauricella ins.ti **Antonio Gianfolcaro - Concetta Paola Sardo**

Responsabile plesso Agazzi ins. **Carmela Cino**

Responsabile indirizzo musicale prof. **Luigi Amico**

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Comune di Racalmuto

CARATTERISTICHE GENERALI DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA

La presente relazione si riferisce all'istituzione scolastica costituita dall'Istituto Comprensivo Statale

"Leonardo Sciascia" di Racalmuto (AG).

Plesso Centrale "D'Asaro"

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Giuseppe Garibaldi, 37*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 3 piani fuori terra realizzato con struttura portante mista in muratura e c.a.*
- **Messa estinzione incendi:** *struttura fornita da estintori e idranti;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *assente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *si*
- **Zona di raccolta :** *spazio antistante l'ingresso della Scuola*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla Via Giuseppe Garibaldi.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 18.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°	1
DOCENTI	N° 22
PERSONALE ATA	N° 8
<u>ALUNNI</u>	<u>N° 183</u>
TOTALE	N° 214

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Plesso “Generale Macaluso” Corpo A e B

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Generale Macaluso, 1*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da due edifici composti da n. 2 piani fuori terra, realizzati con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *si*
- **Zona di raccolta :** *spazio esterno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso** *è consentito dalla via Generale Macaluso e dalla Via Provvidenza.*

Popolazione scolastica (Aggiornati 18.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°	1
DOCENTI N°	20
PERSONALE ATA N°	2
<u>ALUNNI N°</u>	<u>136</u>
TOTALE N°	159

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Plesso “P.E. Lauricella”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Giovanni Petruzzella*
- *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in c.a*
- **Messa estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *assente.*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *Si*
- **Zona di raccolta :** *spazio esterno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Giovanni Petruzzella.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 22.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N° 1
DOCENTI	N° 17
PERSONALE ATA	N° 2
<u>ALUNNI</u>	<u>N° 70</u>
TOTALE	N° 90

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Plesso “M.A. Alaimo” e Plesso “Agazzi”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato tra le vie Giovanni Petruzzella e via Sacerdote Romano;*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra realizzato con struttura portante in muratura;*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita da estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *Si*
- **Zona di raccolta :** *spazio nell'atrio interno alla scuola*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla Via Giovanni Petruzzella.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 24.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N° 1
DOCENTI	N° 18
PERSONALE ATA	N° 2
<u>ALUNNI</u>	<u>N°180</u>
TOTALE	N°201

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

1. docenti interni;
2. docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
1. personale Amministrativo/Ausiliario
2. alunni
3. pubblico (familiari degli alunni,)
4. persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

La scuola è un luogo di lavoro in cui ciascuno (docenti, personale non docente, allievi) ha un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 del D.lgs n. 81/08, dal titolo "Obblighi dei lavoratori"

Art. 20.

Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro

competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto

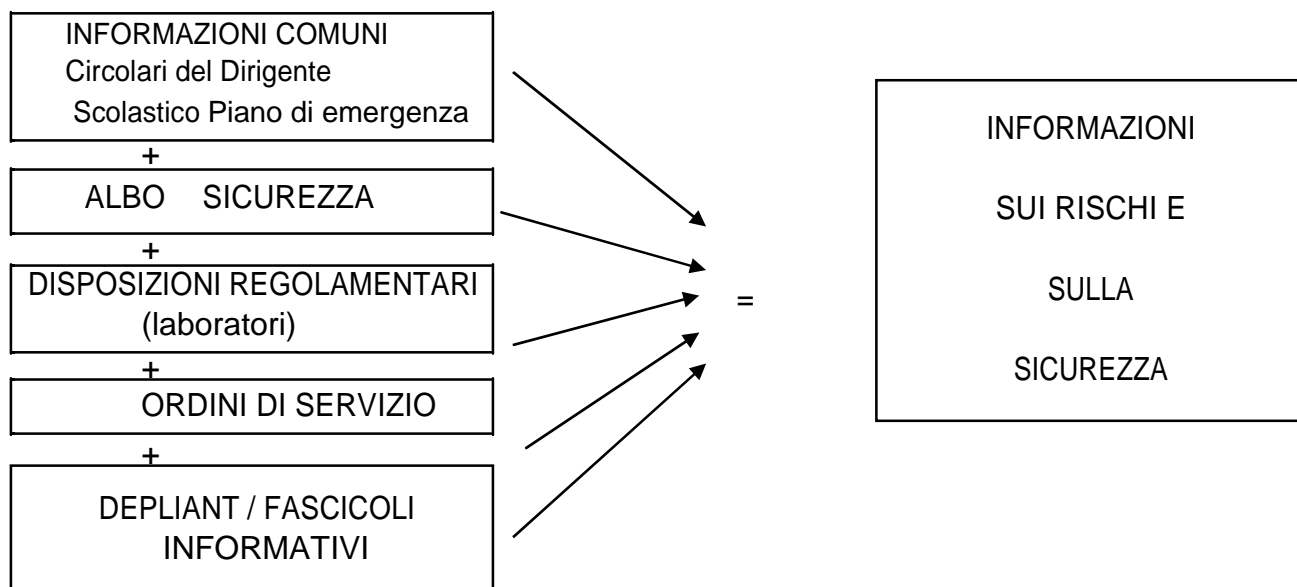
Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato Art 44 D. Lgs 81/2008

1. *il lavoratore che in caso di pericolo grave , immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa , non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;*

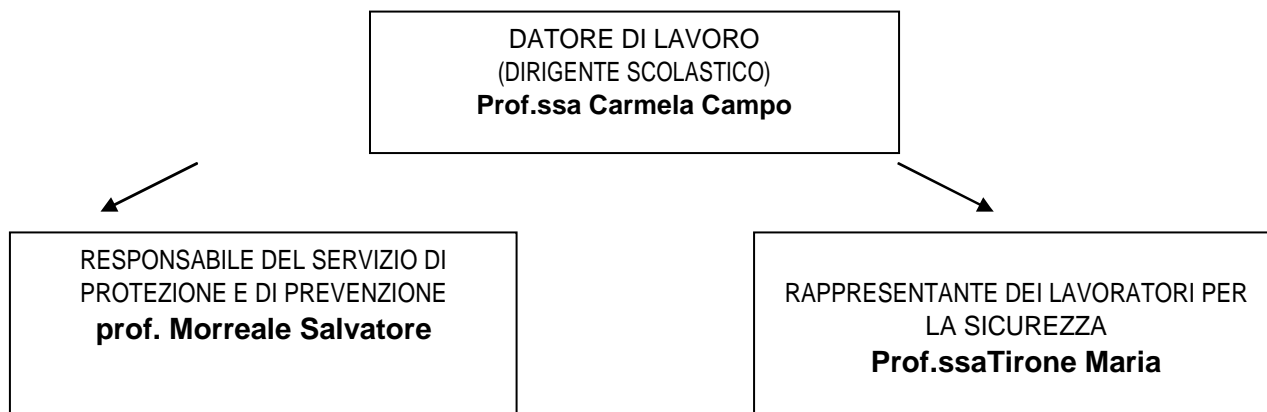
2. *il lavoratore che in caso di pericolo grave ed immediato e nell' impossibilità di contattare il competente superiore , prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*

STRUMENTI

Il personale e gli allievi, per avere una visione d'insieme dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola, dovranno integrare tra loro le informazioni fornite attraverso i canali indicati nel seguente quadro riepilogativo:



ORGANIGRAMMA SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)



REFERENTI PIANO DI EMERGENZA

- Dirigente Scolastico **Prof.ssa Carmela Campo**
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **prof. Morreale Salvatore**
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **Prof. ssa Tirone maria**
- D.S.G.A **Dott.ssa Ignazia Ciruolo**
- Medico Competente:
- Vicario **Prof. Sergio Scimè**
- Secondo collaboratore dirigente, responsabile plesso D'Asaro **Maria Tirone**
- Responsabile plesso Macaluso **Giuseppa Palmeri**
- Responsabile plesso Alaimo **Antonietta Zaffuto**
- Responsabile plesso Lauricella **Antonio Gianfolcaro - Concetta Paola Sardo**
- Responsabile plesso Agazzi **Carmela Cino**
- Responsabile indirizzo musicale **Luigi Amico**

Addetti antincendio Rischio Medio

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

Padiglione A	Salvaggio Sabrina	Di Leto Francesco	Marotta Gerlanda
Padiglione B	Palmeri Giuseppa	Mulè Vincenza	Costanza Giuseppina

plesso "Lauricella"

Concetta Paola Sardo	Tulumello Eduardo		
----------------------	-------------------	--	--

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

"Alaimo" 1° piano	Zaffuto Antonietta	Giudice Angelo	
"Agazzi" P. Terra	Cino Carmela	Puma Anna	

plesso "D'Asaro"

Tirone Maria	Lattuca Andrea	Scimè Sergio	Amico Luigi
--------------	----------------	--------------	-------------

Corso di Formazione Addetti Antincendio per ore svolto a Racalmuto nei giorni_ rilasciati in data

	Cognome	Nome

Addetti primo Soccorso

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

Padiglione A	Marotta Gerlanda	Salvaggio Anna Sabrina	
Padiglione B	Palmeri Giuseppa	Mulè Vincenza	Chriminisi Maria

plesso "Lauricella"

Mammo Carmelina	Tulumello Eduardo	Costanzino Anna	
-----------------	-------------------	-----------------	--

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

"Alaimo" 1° piano	Bellavia Grazia	Giudice Angelo	
"Agazzi" P. Terra	Cino Carmela	Puma Anna	

plesso "D'Asaro"

Gianluca Di Marco	Gerlando Sciortino	Luigi Amico	Scimè Sergio
-------------------	--------------------	-------------	--------------

Addetti alla vigilanza sul fumo ai sensi della L. 16/01/03

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

Padiglione A	Salvaggio Sabrina	Marotta Gerlanda	
Padiglione B	Palmeri Giuseppa	Zaffuto Teresa	

plesso "Lauricella"

Luigi Cacciatore	Antonio Gianfolcaro		
------------------	------------------------	--	--

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

"Alaimo" 1° piano	Antonietta Zaffuto	Maria Teresa Costanza	
"Agazzi" P. Terra	Angelo Giudice	Puma Anna	

plesso "D'Asaro"

Andrea Lattuca	Gerlando Sciortino	Fabio Navarino	
----------------	--------------------	----------------	--



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LEONARDO SCIASCIA"
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di I° grado ad Indirizzo Musicale
Via Garibaldi, 37 - 92020 RACALMUTO
C.M. AGIC85100R - C.F. 90008570849 - Codice Univoco UF3HDS
e-mail agic85100r@istruzione.it agic85100r@pec.istruzione.it
Sito Web www.icsciascia.edu.it
Tel. 0922 - 948016 Fax 0922-949156

Documento di Valutazione Rischio Rumore
Autocertificazione
Rapporto di Valutazione del rumore ex
D.Lgs. 277/91

La Sottoscritta **Prof.ssa Carmela Campo** in qualità di dirigente Dell'I.C. "Leonardo Sciascia"

DICHIARA:

- di *autocertificare* la Valutazione del rumore in tutte le sedi dell' Istituto in data 28/10/2019
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
▲ della palese assenza di sorgenti rumorose
- di misurazioni in situazioni analoghe
- Di aver consultato i seguenti lavoratori o
loro rappresentanti (RLS):

Prof. ssa Tirone Maria

che la Valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuta con periodicità quinquennale.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela Campo

.....

(Il rappresentante della sicurezza dei lavoratori) Prof. ssa Tirone Maria _____

CRITERI D' INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

È stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)
- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI –LOCALI TECNICI -
SERVIZI IGIENICI

– UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline,

dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del Servizio e gli addetti di Prevenzione e Protezione. Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico)

A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE PROVVEDIMENTI ADOTTATI

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti:

- *l'ambiente di lavoro;*
- *le apparecchiature utilizzate;*
- *le modalità operative;*
- *l'organizzazione del lavoro, ecc.*

i rischi per la sicurezza si possono suddividere nelle seguenti categorie:

a1.rischi dovute a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:

- *altezza dell'ambiente*
- *superficie dell'ambiente*
- *volume dell'ambiente*
- *pavimenti (lisci o sconnessi)*
- *pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)*
- *scale fisse e/o mobili*
- *solai (tenuta)*

- *soppalchi (destinazione,praticabilità, tenuta, portata)*

- *botole (visibili e con la chiusura a sicurezza)*
- *uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)*
- *porte (in numero sufficiente in funzione del personale)*
- *locali (sotterranei, ricambi d'aria)*
- *illuminazione (normale e di emergenza)*

a2.rischi da carenze di sicurezza su apparecchiature:

- *protezione degli organi di comando*
- *protezione nell'uso degli apparecchi di sollevamento*
- *protezione nell'uso di ascensori e montacarichi*
- *protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)*

a3.rischi da manipolazione di sostanze pericolose:

- *sostanze infiammabili*
- *sostanze corrosive*
- *sostanze comburenti*
- *sostanze esplosive*

a4.rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:

- *idoneità del progetto*
- *idoneità d'uso*
- *impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o di esplosione.*

a5.rischi da incendio e/o esplosione per:

- *presenza di materiali infiammabili d'uso*
- *presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria)*
- *carenza di sistemi antincendio*
- *carenza di segnaletica di sicurezza*

b2.agenti fisici

Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano: radiazione acustica, ultrasuoni, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, microclima e illuminamento.

b2.1.rumore (presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento) con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro.

b2-2 vibrazioni (presenza di apparecchiature e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta.

b2.3.radiazioni non ionizzanti

Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, ecc.:

- *sorgenti di radio frequenze*
- *sorgenti di microonde*
- *radiazioni infrarosse*
- *radiazione ottica (visibile)*
- *radiazioni ultraviolette*
- *ultrasuoni*
- *luce laser*
- *Carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura:*
 - *umidità relativa*
 - *ventilazione*
 - *calore radiante*
 - *condizionamento b2.5.illuminazione*

Carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali.

- presenza di videoterminali:

1. *posizionamento*
2. *illuminotecnica*
3. *postura*
4. *microclima.*

In base alle normative nazionali ed europee i "fattori di rischio" (fonti generatrici/cause di pericolo), indicati nelle precedenti categorie, sono suddivisi nella "tabella dei fattori di rischio" in sette gruppi, nel seguente modo:

Gruppo n.01.

- *mezzi di trasporto (cod.028)*
- *aree di transito (cod.001)*

- spazi di lavoro (cod.040)

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- r.01.01..rischio di urto/caduta/taglio/ferita per restringimenti dei passaggi, abbassamenti del soffitto, presenza di ostacoli lungo le vie di circolazione.
- r.01.02..rischio di urto/caduta per inciampi e materiale vario non segnalati né dislocati in apposito luogo.
- r.01.03..rischio di urto/caduta per pavimentazione sconnessa o malmessa.
- r.01.04..rischio di urto/caduta/trascinamento/impigliamento per movimentazione interna di carichi con mezzi di trasporto.
- r.01.05..rischio da vibrazioni per guida mezzi di movimentazione e trasporto.
- r.01.06..rischio per la salute connesso a circolazione interna di mezzi di trasporto non alimentati ad energia elettrica.
- r.01.07..rischio di urto/caduta/taglio/ferita per posto di lavoro sopraelevato.
- r.01.08..rischio di urto/caduta/taglio/ferita per non idonea o non corretta disposizione del luogo di lavoro.
- r.01.09..rischio combinato connesso all'attraversamento di una strada o alla percorrenza di un camminamento pericoloso per il transito di pedoni.
- r.01.10..rischio di schiacciamento/urto/caduta/taglio/ferita per incidente stradale.

Gruppo n.02.

- agenti biologici (cod.002)
- agenti cancerogeni (cod.003)
- agenti chimici (cod.004)
- sostanze pericolose (cod.039)

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- r.02.01..rischio igienico per mancata pulizia locali, compatibilmente con la loro destinazione d'uso.
- r.02.02..rischio combinato per interazione con operazioni di pulizia.
- r.02.03..rischio igienico per mancanza di appositi contenitori per rifiuti o per accumulo non smaltito o per la manipolazione dei rifiuti.
- r.02.04..rischio per la salute connesso alle caratteristiche igienico – sanitarie dell'acqua.
- r.02.05..rischio igienico per accessori non idonei o mancanti (non reintegrati) nei locali servizi igienici.

- *r.02.06..rischio per la salute connesso ad inquinamento microbico o particellare dell'aria nell'ambiente di lavoro.*

- *r.02.07..rischio da contatto/inalazione/ingestione con sostanze pericolose.*

Gruppo n.03.

- *amianto (cod.004)*

- *piombo (cod.033)*

- *radiazioni ionizzanti (cod.034)*

- *radiazioni non ionizzanti (cod.035)*

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- *r.03.01..rischio da esposizione al piombo.*

- *r.03.02..rischio da esposizione all'amianto.*

- *r.03.03..rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti.*

- *r.03.04..rischio da esposizione a radiazioni non ionizzanti.* Gruppo n.04.

- *apparecchi a pressione (cod.007)*

- *apparecchi di sollevamento (cod.008)*

- *attrezzi manuali (cod.009)*

- *carico di lavoro fisico (cod.010)*

- *immagazzinamento di oggetti (cod.021)*

- *macchine (cod.025)*

- *manipolazione manuale di oggetti (cod.026)*

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- *r.04.01..rischio di intrappolamento in ascensore in seguito a mancanza di energia elettrica.*

- *r.04.02..rischio combinato connesso ad una non completa chiusura delle porte di cabina degli ascensori.*

- *r.04.03..rischi combinati per mancanza di manutenzione periodica del sistema di sollevamento.*

- *r.04.04..rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione manuale dei carichi.*

- *r.04.05..rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione di carichi con mezzi meccanici.*

- *r.04.06..rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per mal disposizione di carichi o materiale in genere.*
- *r.04.07..rischio di schiacciamento per caduta carichi.*
- *r.04.08..rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita connesso alla manutenzione dei compressori e degli elementi in pressione.*
- *r.04.09..rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita connesso alla mancanza di adeguati dispositivi di protezione di apparecchi sollevatori.*
- *r.04.10..rischio di schiacciamento. Gruppo*

n.05.

- *carico di lavoro mentale (cod.011)*
- *climatizzazione (cod.012)*
- *illuminazione (cod.020)*
- *microclima (cod.029)*
- *rumore (cod.036)*
- *ventilazione (cod.041)*
- *vibrazioni (cod.042)*
- *videoterminali (cod.043)*

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- *r.05.01..rischio termico di bruciature per elementi scaldanti non protetti.*
- *r.05.02..rischio di intossicazione da ossido di carbonio per possibile intasamento della canna fumaria.*
- *r.05.03..rischio per la salute connesso a regolazione impianto termico non corretta.*
- *r.05.04..rischio per la salute connesso ad una regolazione dell'impianto di condizionamento non corretta.*
- *r.05.05..rischio per la salute connesso ad aerazione naturale/forzata non corretta.*
- *r.05.06..rischio per la salute connesso ad eccessiva umidità dell'ambiente di lavoro.*
- *r.05.07..rischio ergonomico per non idonea postazione di lavoro.*
- *r.05.08..rischio di affaticamento per non idonea postazione di lavoro.*

- *r.05.09..rischio di affaticamento per non idonea o non corretta illuminazione del posto di lavoro.*
- *r.05.10..rischio di urto/caduta per scarsa illuminazione.*

- r.05.11..rischio di affaticamento e stress per
- r.05.12..rischio di affaticamento e/o disagio per microclima non idoneo.
- r.05.13..rischio per la salute da stress termico per microclima non idoneo: colpo di calore.
- r.05.14..rischio per la salute da stress termico per microclima non idoneo: temperatura troppo bassa/alta.
- r.05.15..rischio da esposizione a rumore. **Gruppo n.06.**
- esplosivi (cod.017)
- gas (reti e apparecchi di distribuzione) (cod.019)
- impianti elettrici (cod.022)
- incendio ed esplosione (cod.023)

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- r.06.01..rischio combinato per gestione non tempestiva e/o non organizzata in caso di allarme incendio od emergenze sul lavoro.
- r.06.02..rischio di incendio/esplosione sull'impianto idrosanitario.
- r.06.03..rischio di incendio/esplosione sull'impianto termico.
- r.06.04..rischio di incendio/esplosione sull'impianto elettrico.
- r.06.05..rischio di incendio/esplosione sull'impianto di sollevamento.
- r.06.06..rischio di incendio/esplosione connesso all'uso di gas-liquidi-sostanze infiammabili.
- r.06.07..rischio di urto/caduta per non idonea dislocazione dei cablaggi e/o delle derivazioni e/o delle prese (elettrici, telefonici, informatici) nel luogo di lavoro.
- r.06.08..rischio elettrico da contatto indiretto con masse/elementi in tensione.
- r.06.09..rischio elettrico da contatto diretto per prese di corrente multiple spostabili non idonee.
- r.06.10..rischio di incendio.

Gruppo n.07.

- *parti strutturali dell'edificio (cod.037)*
- *scale (cod.037)*
- *arredi (cod.037)*

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- *r.07.01..rischio di schiacciamento per caduta superfici finestrate non adeguatamente vincolate.*
- *r.07.02..rischio di schiacciamento per distacco intonaco dal soffitto, dalle pareti o dalle travature malmesse.*
- *r.07.03..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porte/finestre/infissi con senso di apertura non idoneo.*
- *r.07.04..rischio di taglio/ferita per contatto con vetri rotti.*
- *r.07.05..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porta a vetri/vetrata non segnalata.*
- *r.07.06..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento per superfici vetrate non adeguatamente vincolate.*
- *r.07.07..rischio di taglio/ferita per maniglie di infissi non idonee.*
- *r.07.08..rischio di taglio/ferita per elementi impianto idrosanitario malmessi.*
- *r.07.09..rischio di urto/caduta per pavimentazione scivolosa.*
- *r.07.10..rischio di urto/caduta per apertura nelle pareti non protette.*
- *r.07.11..rischio di urto/caduta per aperture nella pavimentazione non protette né segnalate.*
- *r.07.12..rischio di urto/caduta per scala non idonea (scala troppo ripida o con alzata eccessiva - scala con pedata stretta - scala senza corrimano o con corrimano malmessi.*
- *r.07.13..rischio di urto/caduta per scale scivolose.*
- *r.07.14..rischio di urto/caduta per scale senza parapetti o con parapetti malmessi.*
- *r.07.15..rischio di urto/caduta per uso non corretto della scala spostabile.*
- *r.07.16..rischio di schiacciamento per caduta di scaffalature/arredi non vincolati o di armadi/arredi instabili.*

Tutti i rischi possono essere prevenuti, ridotti e limitati mediante l'impostazione e la progettazione di questi "aspetti organizzativi e gestionali":

- *analisi, pianificazione e controllo*
- *compiti, funzioni e responsabilità*
- *contratti in appalto*
- *dispositivi di protezione individuali*
- *emergenza e primo soccorso*
- *formazione*
- *informazione*
- *manutenzione/collaudi*
- *norme e procedure di lavoro*
- *organizzazione del lavoro*
- *partecipazione*
- *sorveglianza sanitaria*

Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28 D.Lgs 81/08)

Nella metodologia seguita per la valutazione si è tenuto conto sia di quanto disposto del D.Lgs 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc...).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- Pericolo : Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- Rischio : Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- Valutazione dei rischi : Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle fonti potenziali di rischio o di pericolo. In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc...) studiandone la possibile *eliminazione*, oppure, in alternativa, la *riduzione*.

2) Nella seconda fase si è proceduto alla individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I *principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio* presi in esame sono stati:

- a. Grado di formazione-informazione
- b. Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
- c. Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
- d. Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
- e. Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
- f. Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
- g. Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI RISCHIO

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$R = P \times D$$

P= Probabilità di accadimento D= Gravità del danno

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

PROBABILITA'

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che "SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

	1	= bassa
--	---	---------

P -	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità il personale addetto è ben addestrato e formato
2 - MEDIA	la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato
3 - ALTA	le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto" le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue il personale addetto <u>non</u> è ben addestrato e formato

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di valutazione:

D -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	➤ l'inabilità conseguente all'esposizione acuta è rapidamente reversibile ➤ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili
2 - MEDIA	➤ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa
3 - ALTA	➤ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
		2	4	6	
		1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie di disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R 6	Azioni correttive immediate
3 R 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;

☞ valutare i rischi in modo da effettuare:

- a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
- b) una ottimale organizzazione del lavoro

☞ controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;

☞ dimostrare ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, ~~le~~ competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, che tutti i fattori attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;

☞ garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ~~ritenuti~~ necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;

☞ identificare infine i provvedimenti che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo "sistema sicurezza". Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevederà soprattutto procedure, documenti relativi, controllo.

Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958, al D.L.vo n.626/1994 e al D.L.vo n.81/08. L'aggiornamento dei dati sul registro è responsabilità del Direttore Amministrativo.

Risulta che negli ultimi cinque anni la quasi totalità degli incidenti ha riguardato gli alunni e quasi tutti

sono avvenuti nel corso delle lezioni legate all'attività motoria.

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti nella palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni (genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amm.vo
- personale ausiliario

NORMATIVA ANTIFUMO

All'interno di tutti i locali dell' Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente Scolastico, è assolutamente vietato fumare nel rispetto della normativa vigente in materia. È stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003. Il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 che titola "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (13G00147)" – GU Serie Generale n.214 del 12-9-2013

– entrato in vigore il 12/09/2013, impone all’art. 4, in materia di “Tutela della salute nelle scuole”, che il divieto di fumo (già previsto dall’art. 51 della Legge 16/01/2003 n.3, nei locali chiusi), sia esteso anche alle aree all’aperto di pertinenza degli istituti scolastici statali e paritari (cancelli e cortili pertanto sono inclusi).

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all’interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonché ai decreti legislativi n. 626/94 e 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

Ambienti di lavoro e rischi per la salute e sicurezza

1 PALESTRA COPERTA

- operatori addetti: docenti di attività motoria
personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte tappeti

2 AULE SPECIALI (LABORATORI)

- operatori addetti: docenti, esperti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, taglio, bruciature,
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, mezzi di protezione individuale
salvavita

3 AULE ORDINARIE

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte Salvavita

4 SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte Salvavita

5 ARCHIVIO

- operatori addetti: personale di segreteria
personale ausiliario
- persone presenti: personale amministrativo,
personale ausiliario
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

6 UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- operatori addetti: dirigente scolastico personale
ausiliario
- persone presenti: dirigente scolastico, personale e
allievi, pubblico
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte Salvavita

7 UFFICIO DI SEGRETERIA

- operatori addetti: personale di segreteria
personale ausiliario
 - persone presenti: personale di segreteria, docenti,
genitori, alunni personale ausiliario
 - fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti,
sedie e tavoli non ergonomici
 - organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
 - protezioni: procedure di lavoro adatte
- l'operatore lavora al computer mediamente due
ore al giorno, salvavita arredi a norma

8 UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- operatori addetti: direttore amministrativo
- persone presenti: personale di segreteria, docenti,
genitori, alunni personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti,
sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita,
arredi a norma

9 SERVIZI IGIENICI

- operatori addetti: personale ausiliario
- persone presenti: tutti
- fattori di rischio: mancata pulizia, sanitari usurati,
pareti scrostate, acqua mancante
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: norme igienico-sanitarie

10 RIPOSTIGLI

- operatori addetti: collaboratori scolastici
- persone presenti: nessuno
- fattori di rischio: caduta di materiali, strumenti
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte

11 LOCALI TECNICI (VANO CALDAIA E POMPE)

- Operatori : Addetti alla manutenzione (mandati dall'ente responsabile)
- persone presenti: personale ausiliario e tecnico
- fattori di rischio: incendio, scosse elettriche
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte

Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in queste categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a : Aree di transito
(rischi di natura infortunistica) Spazi di lavoro Scale
Pareti, vetrate ed infissi
Porte d'ingresso e dei
Locali
Gestione dell'archivio Impianti elettrici Rischi di incendio ed esplosione

Rischi per la salute Ventilazione dei locali di lavoro
Climatizzazione locali di lavoro Esposizione a rumore Microclima termico
Illuminazione
Carico di lavoro mentale Lavoro ai video terminali

“elenco dei ‘fattori di rischio’ relativi allo svolgimento di ogni attività”

fattori di rischio

- rischio : di urto/caduta/taglio/ferita per restringimenti dei passaggi, abbassamenti del soffitto, presenza di ostacoli lungo le vie di circolazione.
- rischio : di urto/caduta per inciampi e materiale vario non segnalati né dislocati in apposito luogo.
- rischio : di urto/caduta per pavimentazione sconnessa o malmessa.
- rischio : di urto/caduta/taglio/ferita per posto di lavoro sopraelevato.
- rischio : igienico per mancata pulizia locali, compatibilmente con la loro destinazione d'uso.
- rischio : igienico per accessori non idonei o mancanti (non reintegrati) nei locali servizi igienici.
- rischio : di intrappolamento in ascensore in seguito a mancanza di energia elettrica.
- rischio : combinato connesso ad una non completa chiusura delle porte di cabina degli ascensori.
- rischio : di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione manuale dei carichi.
- rischio : di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione di carichi con mezzi meccanici.
- rischio : urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per mal disposizione di carichi o materiale in genere.
- rischio : di schiacciamento per caduta carichi.
- rischio : termico di bruciature per elementi scaldanti non protetti.
- rischio : per la salute connesso a regolazione impianto termico non corretta.
- rischio : ergonomico per non idonea postazione di lavoro.
- rischio : di affaticamento per non idonea postazione di lavoro.
- rischio : di affaticamento per non idonea o non corretta illuminazione del posto di lavoro.
- rischio : di urto/caduta per scarsa illuminazione.
- rischio : di affaticamento e stress per eccessiva concentrazione sul lavoro a videoterminale/pc.
- rischio : di affaticamento e/o disagio per microclima non idoneo.

- *rischio : . per la salute da stress termico per microclima non idoneo: colpo di calore.*
- *rischio : per la salute da stress termico per microclima non idoneo: temperatura troppo bassa/alta.*
- *rischio : . da esposizione a rumore.*
- *rischio : combinato per gestione non tempestiva e/o non organizzata in caso di allarme incendio od emergenze sul lavoro.*

- *rischio : urto/caduta per non idonea dislocazione dei cablaggi e/o delle derivazioni e/o delle prese (elettrici, telefonici, informatici) nel luogo di lavoro.*
- *rischio : elettrico da contatto indiretto con masse/elementi in tensione.*
- *rischio : elettrico da contatto diretto per prese di corrente multiple spostabili non idonee.*
- *rischio : di incendio.*
- *rischio : . di schiacciamento per caduta superfici finestrate non adeguatamente vincolate.*
- *rischio : di schiacciamento per distacco intonaco dal soffitto, dalle pareti o dalle travature malmesse.*
- *rischio : di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porte/finestre/infissi con senso di apertura non idoneo.*
- *rischio : di taglio/ferita per contatto con vetri rotti.*
- *rischio : di taglio/ferita per elementi impianto idrosanitario malmessi.*
- *rischio : di urto/caduta per pavimentazione scivolosa.*
- *rischio : . di urto/caduta per scale scivolose.*
- *rischio : . di urto/caduta per uso non corretto della scala spostabile.*
- *rischio : di schiacciamento per caduta di scaffalature/arredi non vincolati o di armadi/arredi instabili.*

Nello specifico

1) Movimentazione manuale dei carichi

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia o alla mensa (personale esterno all'istituzione scolastica) ma

anche i collaboratori scolastici, gli insegnanti e gli assistenti.

Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal art.li 167 e 168 Dlgs 81/08.

2) Esposizione a VDT

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.

Tutti gli operatori suddetti sono esposti a VDT ad un livello inferiore a 20 ore settimanali, tranne gli assistenti amministrativi che superano le ore 20 settimanali.

In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1 art 175 D.Lgs 81/08, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

3) Rischio chimico

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico per cui non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria.

4) Rischio rumore

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel. Pertanto non sussistono le condizioni che prevedano la sorveglianza sanitaria.

5) Rischio biologico

All'interno dell'istituzione scolastica non si fa uso di agenti biologici e quotidianamente si rispettano

adeguate misure igieniche e di pulizia dei locali.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del

D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i

fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Tutti i rischi possono essere prevenuti, ridotti e limitati mediante

l'impostazione e la progettazione di questi "aspetti organizzativi e gestionali":

Aspetti organizzativi e gestionali:

1. *Organizzazione del lavoro*
2. *Compiti, funzioni e responsabilità*
3. *Analisi, pianificazione e controllo*
4. *Formazione*
5. *Informazione*
6. *Partecipazione*
7. *Norme e procedimenti di lavoro*
8. *Manutenzione*
9. *Dispositivi di protezione individuale*
10. *Emergenza, primo soccorso*
11. *Sorveglianza Sanitaria*

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale de

la

voratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei

Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 17 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' stato redatto il codesto Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 28 D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (articoli 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 20 D.Lgs.81/08).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 33, 35, 50 D.Lgs. 81/08).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI (da acquistare) saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, saranno adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori,

saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.

Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti. All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esiste un servizio di Primo Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI

Plesso Centrale "D'Asaro"

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D). La scala adottata va da un minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate [classe A]
 Azioni correttive da programmare con urgenza

Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine

Fattori di rischio		Provvedimento da adottare	
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Ripulire gli spazi esterni	4	Provvedere	
Ripitturare le strisce pedonali davanti l'ingresso della scuola	3	Comunicare all'ente locale	
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'ente locale	
Verifica illuminazione esterna	3	Comunicare all'ente locale	B
Verifica cancelli d'ingresso e relativi pilastri di sostegno		Comunicare all'ente locale	
Predisporre relativa cartellonistica per punti di raccolta e divieti		Comunicare all'ente locale	
Scala esterna uscita scuola		Provvedere	

predisporre strisce antiscivolo			
---------------------------------	--	--	--

EDIFICIO SCOLASTICO			
Integrare la tabellonistica necessaria	4	Provvedere	
Ripristinare le strisce antiscivolo ove necessita	4	Provvedere alla collocazione	
Fissare bene a muro tutti gli armadi e le scaffalature degli uffici e delle aule didattiche dei laboratori e degli archivi	4	Provvedere	
Verificare l'efficienza delle luci di emergenza	4	Provvedere	
Eeguire la verifica dell' impianto di messa a terra	4	Provvedere	
Verificare l'impianto allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	
Mancanza di copri spigoli in gomma	6	Provvedere all'acquisto	
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	
Provvedere alla pulizia e alla clorazione delle cisterne dell'acqua	6	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre sostituire tutte le manichette e le lance	6	Comunicare all'Ente Locale	
L'altezza della ringhiera della scala "A" non è a norma	5	Provvedere	
Mancanza di paraspigoli in palestra		Provvedere	
Mancanza di paraspigoli nell'aula magna al primo piano		Provvedere	
Nelle aule provvedere a coprire con paraspigoli tutti i davanzali delle finestre		Provvedere	

Verificare il pulsante di sgancio della corrente elettrica	6	Comunicare all'Ente Locale	
Integrare le cassette di primo soccorso con allegato I D.M. 388/2003	4	Provvedere all'acquisto	
I distributori di bevande necessitano di interruttore differenziale. Inoltre sono presenti ciabatte e fili pendenti	5	Provvedere	
La porta del locale pompe si apre a stenti.	6	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre la manutenzione delle pompe idranti	5	Provvedere	
Le porte REI della palestra si aprono a stenti e manca un maniglione	5	Provvedere	
Nella biblioteca sono presenti dei conci di tufo utilizzati come scaffalatura	6	Provvedere urgentemente	
Il locale caldaia presenta un quadro elettrico con fili a vista molto rischiosi	5	Provvedere subito	
Nel locale caldaia l'estintore è scaduto	5	Provvedere	
Il deposito al primo piano presenta un rischio incendio elevato	6	Provvedere urgentemente alla pulizia	
Nell'aula informatica n. 9 del primo piano manca un estintore CO ₂	5	Provvedere	
Il deposito sul vano scala del secondo piano presenta un rischio incendio elevato in quanto ripieno da materiali combustibili	6	Provvedere urgentemente alla pulizia	

Plesso “Generale Macaluso”

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D). La scala adottata va da un minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

Azioni correttive immediate

Azioni correttive da programmare con urgenza

Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine

Fattori di rischio		Provvedimento da adottare	
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Occorre sistemare la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicino alle scuola	6	Comunicazione all'ente locale	A

Predisporre la sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni dalla scuola	5	Comunicare al Comando dei Vigili Urbani	B
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicazione all'Ente Locale	B
Intensificare i controlli affinché non vengano parcheggiate auto/moto davanti le uscite di emergenza	5	Provvedere	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
Verifica illuminazione esterna	3	Comunicazione all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO PADIGLIONE A

Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	
Effettuare la verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche	4	Provvedere	
Verificare l'impianto allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	
Manca di copri spigoli in gomma	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini ove deteriorate	6	Provvedere all'acquisto	
Provvedere alla pulizia e alla clorazione delle cisterne dell'acqua	6	Comunicare all'Ente Locale	
Verificare le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	
Eseguire la revisione degli estintori scaduti	6	Comunicare all'Ente Locale	
Sostituire le vetrate delle finestre con vetri antisfondamento	5	Comunicare all'Ente Locale	
Al piano terra, l'ingresso presenta un vetro rotto	4	Provvedere	
Alcuni interruttori elettrici necessitano di intervento	5	Comunicare all'Ente Locale	
Alcune soglie dei gradini d'ingresso sono rotte	5	Provvedere	
In prossimità dell'ingresso il pozzetto di messa a terra manca di protezione	3	Comunicare all'Ente Locale	
L'uscita d'emergenza lato destro presenta un vetro rotto e si apre a stenti	5	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre sostituire tutte le manichette e le lance	6	Comunicare all'Ente Locale	
Al piano primo la scala principale presenta alcune soglie rotte	5	Provvedere	
Verificare il pulsante di sgancio della corrente elettrica	6	Comunicare all'Ente Locale	
Integrare le cassette di primo soccorso con allegato I D.M. 388/2003	4	Provvedere all'acquisto	
I distributori di bevande necessitano di interruttore proprio	5	Provvedere	

Il ripostiglio in prossimità dei bagni a piano terra necessita di essere ripulito da materiali rotti	6	Comunicare all'Ente Locale	
Nel corridoio a piano terra occorre trovare una sistemazione migliore per un armadio	3	Provvedere	
Nell'archivio a piano primo necessita fissare a muro le scaffalature così come nella biblioteca	3	Provvedere	
Paraspigoli nei davanzali delle finestre		Provvedere	
Tassellare tutti gli armadi delle classi per essere ancorati a muro		Provvedere	

EDIFICIO SCOLASTICO PADIGLIONE B

Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	
Effettuare la verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche	4	Provvedere	
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	
Verificare l'impianto allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	
Mancanza di copri spigoli in gomma	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini ove deteriorate	6	Provvedere all'acquisto	
Provvedere alla pulizia e alla clorazione delle cisterne dell'acqua	6	Comunicare all'Ente Locale	
Verificare e/o sostituire le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	
Eseguire le revisione degli estintori scaduti	6	Comunicare all'Ente Locale	
Alcune soglie dei gradini d'ingresso sono rotte	5	Provvedere	
In prossimità dell'ingresso il pozzetto di messa a terra manca di protezione	3	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre sostituire tutte le manichette e le lance	6	Comunicare all'Ente Locale	
Verificare il pulsante di sgancio della corrente elettrica	6	Comunicare all'Ente Locale	
Integrare le cassette di primo soccorso con allegato I D.M. 388/2003	4	Provvedere all'acquisto	
Occorre ripulire da materiali vari il locale pompe	6	Provvedere	
I distributori di bevande necessitano di interruttore proprio	5	Provvedere	
Il ripostiglio in prossimità dei bagni a piano primo necessita di essere ripulito da materiali rotti	6	Comunicare all'Ente Locale	
Nell'archivio a piano primo necessita fissare a muro le scaffalature così come nella biblioteca	3	Provvedere	
Verificare il corretto funzionamento dell'impianto pompe idranti	4	Comunicare all'Ente Locale	

Nel locale pompe e nel locale caldaia mancano gli estintori sprinkler	6	Comunicare all'Ente Locale	
In prossimità del locale pompe sono presenti materiali che impediscono l'accesso	3	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre verificare la caldaia	4	Comunicare all'Ente Locale	
Tassellare tutti gli armadi delle classi per essere ancorati a muro		Provvedere	

Plesso “Lauricella”

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D). La scala adottata va da un minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

Azioni correttive immediate

Azioni correttive da programmare con urgenza

Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine

Fattori di rischio		Provvedimento da adottare	
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Occorre sistemare la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicino alla scuola	6	Comunicazione all'ente locale	
Predisporre la sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni dalla scuola	5	Comunicare al Comando dei Vigili Urbani	
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicazione all'Ente Locale	

Intensificare i controlli affinché non vengano parcheggiate auto/moto davanti le uscite di emergenza	5	Provvedere	
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicazione all'Ente Locale	
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicazione all'Ente Locale	
Verifica illuminazione esterna	3	Comunicazione all'Ente Locale	

EDIFICIO SCOLASTICO

Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	
Manca un allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	
Manca di copri spigoli in gomma	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	
Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini ove deteriorate	6	Provvedere all'acquisto	
Provvedere alla pulizia e alla clorazione delle cisterne dell'acqua	6	Comunicare all'Ente Locale	
Verificare e/o sostituire le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	
Eseguire la revisione degli estintori scaduti	6	Comunicare all'Ente Locale	
Occorre sostituire tutte le manichette e le lance	6	Comunicare all'Ente Locale	
Integrare le cassette di primo soccorso con allegato I D.M. 388/2003	4	Provvedere all'acquisto	
Occorre ripulire da materiali vari il locale pompe	6	Provvedere	
Verificare il corretto funzionamento dell'impianto pompe idranti	4	Comunicare all'Ente Locale	
Nel locale pompe e nel locale caldaia mancano gli estintori sprinkler	6	Comunicare all'Ente Locale	
Al piano terra occorre un estintore CO2 in prossimità del quadro elettrico e dell'inverter	6	Comunicare all'Ente Locale	
Il muretto di delimitazione della rampa d'accesso dei disabili necessita di intervento	4	Comunicare all'Ente Locale	
Tassellare tutti gli armadi delle classi per essere ancorati a muro		Provvedere	

Plesso “Alaimo” Plesso “Agazzi”

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D). La scala adottata va da un minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

Azioni correttive immediate

Azioni correttive da programmare con
urgenza

Azioni correttive migliorative da
programmare nel breve-medio termine

Fattori di rischio		Provvedimento da adottare	
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Occorre sistemare la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicino alla scuola	6	Comunicazione all'ente locale	
Predisporre la sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni dalla scuola	5	Comunicare al Comando dei Vigili Urbani	
Ripitturare le strisce pedonali	5	Comunicazione all'Ente Locale	

Intensificare i controlli affinché non vengano parcheggiate auto/moto davanti le uscite di emergenza	5	Provvedere	
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicazione all'Ente Locale	
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicazione all'Ente Locale	
Verifica illuminazione esterna	3	Comunicazione all'Ente Locale	

EDIFICIO SCOLASTICO

Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Effettuare la verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche	4	Provvedere	B
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare e/o installare un impianto di allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	B
Mancanza di copri spigoli in gomma	6	Provvedere all'acquisto	A
Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini ove deteriorate	6	Provvedere all'acquisto	A
Provvedere alla pulizia e alla clorazione delle cisterne dell'acqua	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Mancano le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Eeguire le revisione degli estintori scaduti	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Occorre sostituire tutte le manichette idranti poiché scadute	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Integrare le cassette di primo soccorso con allegato I D.M. 388/2003	4	Provvedere all'acquisto	B
Verificare il corretto funzionamento dell'impianto pompe idranti e della caldaia	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Nel locale pompe manca l'estintore sprinkler, inoltre sono presenti fili elettrici scoperti	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Alcune cassette idranti mancano di protezioni	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Nella caldaia occorre sostituire l'estintore a polvere con un estintore sprinkler	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Mettere a norma le grate delle finestre	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Sostituire alcune soglie rotte nella scala interna	5	Provvedere	B
L'uscita d'emergenza lato sinistro del piano terra presenta la vetrata rotta	4	Provvedere	B
Nell'aula n. 1 del piano terra sono presenti fili elettrici scoperti	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Nell'aula n. 2 è presente una vetrata da sistemare	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Al piano primo l'uscita d'emergenza lato sinistro si	5	Comunicare all'Ente Locale	B

apre con difficoltà			
In prossimità della scala interna del piano primo si notano fili elettrici scoperti	6	Comunicare all'Ente Locale	A
L'aula n. 11 (lato destro) del piano primo, necessita di pulizia e sistemazione del solaio dove sono stati effettuati i sondaggi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
I distributori di bevande necessitano di interruttore proprio	5	Provvedere	B
Alcune lavagne necessitano il fissaggio da sotto	5	Comunicare all'Ente Locale	B

Tutti i Plessi occorrono di adeguamento ai sensi del D.M. 12/05/2016 e s.m.i.

Piano di primo soccorso

Ai sensi del D.M. 388/2003

Denominazione della Scuola: **Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia"**

Via Garibaldi, 37 – 92020 RACALMUTO

TEL 0922/948016

Referenti per la sicurezza a.s. 2019/2020

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Carmela Campo**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **Prof. Morreale Salvatore**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **Prof. ssa Tirone Maria**

D.S.G.A **Dott.ssa Ignazia Ciruolo**

Medico Competente:

Vicario **Prof. Sergio Scimè**

Secondo collaboratore dirigente, responsabile plesso D'Asaro **Maria Tirone**

Responsabile plesso Macaluso **Giuseppa Palmeri**

Responsabile plesso Alaimo **Antonietta Zaffuto**

Responsabile plesso Lauricella **Antonio Gianfolcaro - Concetta Paola Sardo**

Responsabile plesso Agazzi **Carmela Cino**

Responsabile indirizzo musicale **Luigi Amico**

Piano operativo

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme agli R.S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Primo Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La

circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente. Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai

sensi del DM 388/2003;

- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di primo soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.
- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118 (vedi schede in allegato 1), ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;
- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Primo Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.
- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di entrambi i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);
- considerata la probabilità che l' Addetto al Primo Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di primo soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate. Regole comportamentali

1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia , un malore o infortunio di qualche entità , deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino Addetto al Primo Soccorso, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.

2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Primo Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.

3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

- *C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento*

urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto,rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso l' Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia" di Racalmuto via_____ sede di_____ tel. 0922/..... - L'ambulanza deve accedere dalla via _____). Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno.

- 4) È fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell' Addetto al Primo Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).
- 5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.
- 6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di primo soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.
- 7) È fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.
- 8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Primo Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.
- 9) Se e quando l' Addetto al Primo Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.
- 10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell' Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.
- 11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Primo Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.
- 12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.
- 13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia

seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno delle sedi

L'informazione deve essere effettuata all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Primo Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Primo Soccorso interno sono:

1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o

dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)

2)

aiutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare

v

per far

comprendere esattamente l'effettiva situazione.

3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che

può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco /respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi minuti), effettuare semplici interventi "salvavita" per i quali l'Addetto al Primo Soccorso interno è stato addestrato.

Per l'organizzazione del Primo Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l'intervento entro poche decine di secondi e

comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

- tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente

in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Primo Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo in cui si trova il paziente, contemporaneamente all'arrivo del soccorritore.

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l'Addetto al Primo Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d'intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l'evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

ADEMPIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Pronto Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

1) STATO DI COSCIENZA	risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni
2) STATO DI NON COSCIENZA	non risponde alle domande e non reagisce agli stimoli esterni
3) STATO DI SHOCK	pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-- femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

1) CADUTE	applicare del ghiaccio sulla parte colpita
2) FERITE	Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.
3) PUNTURE DA INSETTI	Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto

<p>5) BATTITO CARDIACO</p>	<p>può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-- femorale- carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca</p>
<p>6) PRESENZA DI EMORRAGIE</p>	<p>che possono essere venose o arteriose</p>
<p>7) FRATTURE</p>	<p>la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti;</p> <p>si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno;</p> <p>è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricoprirla con garze sterili e</p> <p>non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle</p>

8) TRAUMA
CRANICO

può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Co- scienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascon- dere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale;

la commozione cerebrale è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è casi breve che l'infortunato non se n'accorge; quando l'infortunato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole;

durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo);

la compressione cerebrale è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato;

	<p>durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione;</p>
<p>9) EPISTASSI</p>	<p>scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue;</p> <p>occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare</p>

	<p>l'infortunato di respirare con la bocca, pinzare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici</p>

10) CRISI
EPILETTICA

è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male)

piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma;

grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno

	<p>al collo</p>
<p>11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO</p>	<p>si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale;</p> <p>occorre: rimuovere la c</p> <p>l'infornato chino in avanti e con il palmo della mano</p> <p>battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di</p> <p>HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco;</p> <p>per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù</p>

	<p>(nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano</p>
12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI	<p>occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaino di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaino</p>

13) USTIONI	<p>lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore;</p> <p>occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;</p>
-------------	--

Quantità e collocazione delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione

Sarà ubicata almeno una cassetta di primo soccorso per ogni numero di dipendenti superiore a 30, da sistemare

presso l'ingresso-portineria.

Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la

funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Nominativi degli addetti al Primo Soccorso:

Addetti primo Soccorso

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

Padiglione A	Marotta Gerlanda	Anna Sabrina Salvaggio	
Padiglione B	Palmeri Giuseppa	Mulè Vincenza	Chriminisi Maria

plesso "Lauricella"

Mammo Carmelina	Tulumello Eduardo	Costanzino Anna	
-----------------	-------------------	-----------------	--

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

"Alaimo" 1° piano	Grazia Bellavia	Giudice Angelo	
"Agazzi" P. Terra	Carmela Cino	Anna Puma	

plesso "D'Asaro"

Gianluca Di Marco	Gerlando Sciortino	Luigi Amico	Scimè Sergio
-------------------	--------------------	-------------	--------------

Contenuto minimo della “Cassetta di primo soccorso” (Allegato I D.M. 388/03)

- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml
- N. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- N. 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- N. 2 teli sterili monouso
- N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- Confezione di rete elastica di misura media
- Confezione di cotone idrofilo
- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- N. 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- Un paio di forbici
- N. 3 lacci emostatici
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

- 1- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione.
- 2- le macchine, gli utensili ed il materiale utilizzato.
- 3- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Mentre il primo punto è di competenza dell'ente locale (art.15 del D.P.R. n.1859 del 31.12.1962), gli ultimi due ricadono sotto la responsabilità della scuola.

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sono allo studio misure per migliorare le condizioni di lavoro mediante richieste all'Ente di

competenza, inoltre sarà posta particolare attenzione:

- alla messa a norma di tutti gli impianti presenti all'interno dell'Istituto
- alla segnaletica di emergenza;
- ai controlli periodici per i dispositivi antincendio.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

1. AMBIENTE DI LAVORO

- a) Sarà mantenuto pulito e in ordine
- b) Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione
- c) Gli utensili ed i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti
- d) Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti

infiammabili

2. AREE DI TRANSITO

- a) Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli
- b) I collaboratori scolastici provvederanno, nei periodi di svolgimento delle attività scolastiche e collegiali, a mantenere aperte tutte le uscite di sicurezza. Al termine del servizio scolastico tutte le porte e le finestre dovranno essere attentamente chiuse.

3. SCALE FISSE E MOBILI

- a) Le scale fisse dovranno essere dotate di bande antiscivolo qualora i gradini non siano già dotati di scanalature o zigrinature adeguate.

- b) Qualora per lo svolgimento della propria mansione occorra fare uso di scale non fisse, il lavoratore deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente

- scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili

- scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori

- le operazioni in altezza oltre il terzo gradino devono essere effettuate con l'assistenza di

un collega

- le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito per la sicurezza, inoltre, per garantire la stabilità della posizione di lavoro sugli ultimi gradini, la scala deve terminare con una piccola piattaforma con i montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm al di sopra di essa

- quando si utilizzano scale in prossimità di finestre è fatto obbligo di abbassare le tapparelle

4. ARCHIVIO

- a) tali locali devono sempre essere mantenuti in ordine, tutti gli armadi e gli scaffali devono essere ancorati ai muri.

5. INCENDIO

a) è stato predisposto il piano di sfollamento dell'edificio scolastico che prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
- almeno due prove di sfollamento annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori / idranti e di apposita segnaletica

6. RISCALDAMENTO

a) L' impianto deve essere periodicamente controllato da tecnici specializzati.

7. RUMORE

a)

non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra

b) a queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del D.P.R. n. 277/1991

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi al rumore per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

8. CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

a) Sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti:

- il carico deve essere inferiore ai 30 kg (20 kg per le donne)
- il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare
- il carico non deve essere in equilibrio instabile
- il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore

9. URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO di banchi, sedie e piccoli pesi

a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti

10. OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza

11. MANCATA PULIZIA E DISORDINE

a) sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine

12. CADUTA OGGETTI

a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali

13. ACCATASTAMENTO di fascicoli e testi pesanti

a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato

14. UTENSILI UTILIZZATI PER USI NONIDONEI

a) ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato
b) verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni

15. EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

a) il personale incaricato usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia

b) ogni giorno, al termine delle lezioni, effettua un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre,

laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria

c) pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ecc.) destinati esclusivamente a quei locali

d) al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua calda con detersivo e successivamente risciacquati oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi

e) prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate

sull'etichetta ed inoltre:

- rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni

- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette
- utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati

- per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici
- non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo
- i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi
- non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alle sostanze utilizzate per la pulizia, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

16. MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- a) il personale addetto avrà in dotazione i DPI previsti dalle norme sulla sicurezza

17. RISCHI ELETTRICI

- a) sono state date disposizioni per:

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate;
- durante l'esecuzione di operazioni quali pulizia di lampadari, sostituzione di lampadine, ecc., non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico;
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo la presa al muro;
- rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille o togliere le prese nelle spine o anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;

- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;

- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide;
- verificare che l'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavvio automatico dell'apparecchiatura;
- evitare la presenza di filivolanti;

b) sarà richiesta la certificazione sulla regolarità degli impianti elettrici

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi all'elettricità, per cui non necessita

la sorveglianza sanitaria.

18. PROCEDURE DI LAVORO

- a) sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero
- b) il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature
- c) tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per sé stessi e per gli altri

19. LAVORO AI VIDEOTERMINALI

- a) il lavoro ai videotermini è svolto in modo saltuario da quasi tutto il personale di segreteria e comunque per più di venti ore settimanali
- b) i videotermini hanno tutti un'immagine chiara e stabile
- c) lo schermo è orientabile e inclinabile così come lo sono le tastiere
- d) tutti i sedili sono provvisti di schienale ma alcuni non sono regolabili in altezza né inclinabili;
- e) il personale della scuola ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT. Ai sensi dell'art. 175, c. 3 D.Lgs. 81/08.

Visto che i videoterministi superano le venti ore settimanali e che effettuano una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti trascorsi al videoterminale, necessita la nomina del medico competente.

20. ILLUMINAZIONE

- a) i luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza e salute dei lavoratori
- b) i livelli di illuminazione non sono stati rilevati con apposito luxmetro

21. MISURE PER LA PALESTRA

a) le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi

anni.

b) alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari

c) ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei movimenti agonistici più intensi durante la palla a volo, la palla a canestro o le partite di calcetto

d) derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato

22. RISCHIO RESIDUO

a) contro il rischio residuo: formazione e informazione di tutto il personale e degli allievi

b) adozione di norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti

c) adozione di idonea segnaletica

23. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

a) Il personale docente ed il personale A.T.A. sarà formato attraverso.

✍ corsi di aggiornamento organizzati dall'Amministrazione

✍ riunioni periodiche con i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione

b) gli alunni saranno formati e informati dal Responsabile del SPP mediante lo svolgimento di lezioni frontali e libretti di informazione;

c) in caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento

24. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

a) è stato predisposto un apposito piano d'emergenza comprendente il piano antincendio e il

piano di evacuazione e il piano di primo soccorso

25. SORVEGLIANZA SANITARIA

a) i lavoratori durante la settimana operano per più di venti ore sui

videoterminali, pertanto è prevista la sorveglianza sanitaria per il personale di segreteria

b) il personale docente ed il personale A.T.A. non svolgono mansioni tali da prevedere la sorveglianza sanitaria

c) i collaboratori scolastici effettuano una movimentazione manuale dei carichi che rientra nella normativa e precisamente i carichi massimi che vengono movimentati sono: massimo 30 kg per gli uomini e 20 kg per le donne;

Si ritiene, quindi, che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria

d) rischi chimici e fisici, non esistono particolari rischi che possano richiedere la sorveglianza sanitaria.

e) RISCHIO AMIANTO: Non sono presenti rischi relativi all'amianto, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

Esaminati tutti i rischi presenti all'interno della scuola, si nota che necessita la nomina del medico competente, solo per il personale di segreteria, così come previsto dalle norme in vigore

PROCEDURA PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCOPO:

Questa procedura definisce le modalità ed i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità ed il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

FREQUENZA:





Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti. Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

PROCEDURA

Gli addetti al controllo sono i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione compreso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Gli addetti compileranno appositi questionari da consegnare al Dirigente Scolastico.

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti

- c
 - r
 - i
 - t
 - e
 - r
 - i
 - :
- | | |
|---|---|
|  | esame delle modalità di utilizzo del locale |
|  | esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie |
|  | domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area |
|  | esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme di evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni, se necessario) e di quelli agli atti della scuola |

Al termine gli addetti compileranno un verbale suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati del

controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata, impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico degli Enti Locali, proprietari dei locali.

REDAZIONE NUOVE MISURE E NUOVO DOCUMENTO

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- a inizio anno scolastico controlla strutture edilizie, impianti fissi e mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa del rischio, documento di valutazione del rischio, circolare di inizio anno, verbali delle riunioni;
- nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- effettua riunioni periodiche;
- collabora con il RSPP e con il datore di lavoro nella diffusione delle informazioni di cui all'art. 36 del D.lgs 81/08, collabora inoltre nelle prove di evacuazione con il personale coinvolto;
- collabora all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e all'individuazione delle misure preventive e protettive

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso

dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessaria rivede la mappa dei rischi
- fa la statistica degli infortuni
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni
- verifica l'esistenza della segnaletica
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità
- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione
anche con lettera individuale.

CONTRATTO D' APPALTO E CONTRATTO D' OPERA

Nei lavori eseguiti all' interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità a quanto esposto dalla legge 123/2007 e dall' art. 26 del Dlgs 81/08, il Documento Unico di Valutazione dei rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistente nell' ambiente oggetto dell' intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, saranno fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo;
- il piano di emergenza adottato dall' azienda appaltante;
- le macchine e le attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l' esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d' intervento.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Carmela Campo

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(prof. Salvatore Morreale)

Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

Prof. Maria Tirone

Il Medico Competente
